

EST-OVEST

Il gruppo consultivo NATO riunito a Roma

Burt: entro dicembre operativi i primi missili USA in Europa

In un nota ai capi dei gruppi parlamentari tedeschi, il governo di Mosca avverte: lasceremo Ginevra se il Bundestag voterà il via ai Pershing e ai Cruise - La rivelazione è stata fatta dal vice capo gruppo della SPD

ROMA — Ultime, febbrili battute del conto alla rovescia di qui alla ormai prossima fine del negoziato di Ginevra sugli euromissili. Mentre ieri a Roma si riuniva lo speciale gruppo consultivo della NATO, la sede ufficiale nella quale gli americani discutono con gli alleati le loro posizioni negoziali a Ginevra, giungeva da Bonn la notizia del nuovo passo sovietico che fissa il 22 novembre, al momento cioè del voto definitivo del Bundestag sulla installazione del Pershing 2 e dei Cruise in Germania Federale, il punto conclusivo del negoziato.

mericano per gli affari europei Richard Burt, che ha presieduto la riunione, ha gettato acqua sul fuoco: «Non dirò se il piano o no nuove proposte USA, non posso dirlo», ha detto. Ma il chiodo su cui l'uomo del Dipartimento di Stato ha continuato a battere è stato quello della installazione e dell'operatività dei primi missili NATO in Europa entro dicembre. «I primi missili NATO in Europa saranno operativi entro la fine dell'anno», ha detto e ripetuto, anche se «per l'installazione completa ci vogliono cinque anni». Incalzato dalle do-

manda dei giornalisti sulla eventualità che, per quanto riguarda l'Italia, la installazione possa avvenire a Sigonella, visto che il ritardo dei lavori a Comiso non permetterebbe comunque la «operatività» dei missili entro dicembre, Burt si è schermato: «Non cercate di incastarmi.

Non entrò in contrasto con quanto ha detto il ministro della Difesa italiano Spadolini. Ripeté che missili americani in Europa saranno operativi alla fine dell'anno, secondo il programma. Non parlarà della situazione nei singoli paesi. E ancora: «Per quanto riguarda l'Italia, quel che fa testo sono le dichiarazioni di Spadolini».

Burt ha polemizzato con la minaccia sovietica di lasciare il negoziato di Ginevra: «Una tale azione da parte dell'Unione Sovietica — ha detto — sarebbe tanto ingiustificata quanto malaugurata», dato che gli americani sono pronti a continuare il negoziato fino a raggiungere un accordo equo e verificabile, non prima, naturalmente, di aver installato i primi missili in Europa. Pur eludendo, come abbiamo detto, le domande su una eventuale nuova proposta negoziale americana, Burt ha detto che a Ginevra si dovrebbero ancora discutere le ultime proposte di Andropov che presentano «alcuni aspetti interessanti, che occorre esaminare al tavolo della trattativa». Ma se Ginevra, come sembra ormai inevitabile, chiuderà i battenti il 22 novembre, ultima data finora stabilita per gli incontri, ci sarà ben poco spazio per un tale esame.

In fine, alla domanda se la mia «tabaccheria» di Ginevra, come è noto, è un negoziato o meno introdotto elementi di incertezza nei rapporti fra Est e Ovest, e in particolare nella trattativa sul disarmo, Burt ha confermato: «Sì, le notizie sullo stato di salute di Andropov hanno gettato un'ombra di incertezza sui nostri lavori, ma noi continueremo a lavorare e speriamo che l'URSS faccia lo stesso».

Vera Vegetti

Arturo Baroli

Giorgio Migliardi

Sindacati RFT e inglesi contro l'installazione

BONN — La federazione sindacale tedesca (DGB) ha votato contro l'installazione dei nuovi missili atomici nella Germania federale. Il direttivo del DGB ha inoltre invitato tutti i lavoratori a una manifestazione di protesta contro l'installazione delle testate nucleari. Agli Stati Uniti e all'Unione Sovietica il sindacato tedesco rivolge nuovamente la richiesta di smantellare tutti i missili a medio raggio installati in Europa.

Appello di fisici di 43 paesi: «No alle armi nucleari»

PARIGI — Circa 15 mila fisici di 43 paesi — informa l'ANSA — hanno lanciato ieri un appello affinché si ponga fine alla corsa agli armamenti nucleari, evocando il pericolo di un olocausto che potrebbe uccidere all'istante 100 milioni di persone. Un documento che accompagna la loro lettera di appello, firmato da fisici di varie nazionalità, è stato distribuito in tutti gli Stati (tra cui 22 vincitori di Premi Nobel), URSS, dell'Europa Est e Ovest, del Giappone e dell'Australia, sarà presentato oggi all'ONU e ai governi. Esso chiede la cessazione della messa a punto, produzione e installazione di armi nucleari e loro vettori.

Trudeau illustra a Roma un piano per ridare fiato alla distensione

ROMA — Fulminea tappa in Italia del primo ministro canadese Pierre Elliot Trudeau, che sta compiendo una visita in Europa per esporre un proprio piano per il rilancio del dialogo tra Est e Ovest. A Roma il capo del governo di Ottawa è rimasto poche ore, durante le quali ha incontrato il presidente del Consiglio Craxi e il ministro degli Esteri Andreotti ed è stato poi ricevuto dal Papa. Successivamente, per Bonn, dove ha partecipato a un pranzo offerto in suo onore dal cancelliere Kohl. Oggi stesso sarà a Londra, dove incontrerà la signora Thatcher. Prima di Roma Trudeau aveva avuto colloqui in Francia,

Voto negativo del Parlamento belga Sarà il governo a decidere sui Cruise

molto numerosi alla grande manifestazione contro i missili svoltasi a Bruxelles il 22 ottobre e alla loro testa c'erano anche alcuni parlamentari. Ma nelle votazioni della scorsa notte a conclusione del dibattito parlamentare la disciplina di partito si è imposta e anche i deputati che avevano partecipato alla manifestazione si sono allineati a sostegno della impostazione governativa. A favore della posizione del governo e a fianco della maggioranza si è schierata anche la parte di destra della opposizione e il settore di centro rappresentato dal fronte francofono di Antonietta Spaak. A favore della posizione governativa si è anche espresso l'ex ministro degli Esteri Simonet che nei giorni scorsi si era dimesso dal par-

Viaggio africano di Coretta King

Harare — Coretta King, vedova del leader americano Martin Luther King assassinato negli Stati Uniti per la sua azione in favore dei diritti civili della popolazione nera, è giunta ieri nella capitale dello Zimbabwe per una visita di quattro giorni. Quella di Harare è una tappa del viaggio che Coretta King sta compiendo in vari paesi dell'Africa per conoscere i problemi dello sviluppo. Nella foto: Coretta King, festeggiata al suo arrivo dalle moglie del primo ministro Mugabe.

Operai e studenti in corteo: scontri, feriti, seicento arrestati

MONTEVIDEO — Violentissimi scontri, almeno venti feriti gravi, seicento persone arrestate: è il bilancio di una nuova giornata di protesta, indetta dal movimento sindacale uruguayano e dagli studenti, e repressa duramente dall'esercito del regime. Fin dalle ore precedenti alla manifestazione, i militari avevano provveduto a far presidiare con centinaia di agenti le zone attorno all'università di Montevideo, luogo prescelto per l'appuntamento di protesta. Ma la presenza massiccia di carri armati e agenti armati di mitra non è servita a spaventare i dimostranti e a far fallire la manifestazione.

ITALIA-ALGERIA

Cordiale e larga intesa nei colloqui Pertini-Chadli

Il presidente algerino accolto «come un combattente per la libertà» - Al primo posto delle comuni preoccupazioni, questione palestinese e Libano - I rapporti economici



ROMA — Sandro Pertini col presidente algerino Chadli Bendjedid

Brevi

RFT: inchiesta su «fondi neri» ai partiti

BONN — La commissione parlamentare d'inchiesta sul scandalo dei finanziamenti illegali forniti dal gruppo industriale finanziario «Erika» ai partiti tedeschi comincerà il 14 dicembre prossimo l'interrogatorio dei testimoni, tra i quali è previsto il cancelliere Helmut Kohl (CDU). Sulla stessa vicenda la magistratura di Bonn ha appena concluso indagini durate due anni e si attende per i prossimi giorni la decisione di rinviare a giudizio una parte degli indagati, tra cui il ministro dell'Economia Otto Lamsdorff (FDP).

Ribelli angolani hanno abbattuto un aereo

LUSOBONA — Il movimento ribelle angolano «UNITA» ha diffuso un comunicato in cui si afferma che l'aereo di linea precipitato martedì scorso a Lubango è stato in realtà abbattuto da «comandanti speciali». Il comunicato, diramato a Lubango, sostiene che l'aereo è stato attaccato perché trasportava «refugiati e una compagnia della terza brigata motorizzata di Lubango». L'agenzia angolana «ANGOPA» ha «mentito le affermazioni dell'«UNITA» sostenendo che ci sono prove che si è trattato di un incidente e ha sostenuto che nella scogliera sono rimasti uccisi «solo due soldati».

Sciopero della fama di studenti iraniani

ROMA — Da mercoledì scorso gli studenti iraniani in Italia sostengono dal «faddayn» del popolo sono in sciopero della fama per chiedere a tutte le forze politiche progressiste di esprimere una energica protesta contro i crimini commessi dal regime di Khomeini. Gli organizzatori dello sciopero, che si svolge in via dei Monti di Pietrarsata 16, tengono ogni alle 12 una conferenza stampa.

GRENADA

Conflitto a fuoco tra marines e elementi armati

ST. GEORGE'S (Grenada) — Parà americani hanno avuto uno scontro a fuoco con cinque o sei elementi armati a un posto di blocco nell'isola di Grenada. È il primo incidente del genere segnalato negli ultimi quattro giorni. Secondo un portavoce americano non si sono avute vittime. Successivamente, elicotteri e truppe hanno setacciato la zona senza riuscire a rintracciare gli attaccanti ma trovando alcune uniformi, un fucile automatico e una radio. Martedì sera, una jeep americana era stata presa di mira da un franco tiratore.

FRANCIA-IRAN

Chiuse le rappresentanze Teheran rompe con Parigi

Del nostro corrispondente

PARIGI — Il governo di Teheran ha deciso di mettere fine alla presenza economica e commerciale francese in Iran. La serie di misure di rappresaglia chieste dal Parlamento iraniano verso la fine di ottobre — in risposta alla decisione francese di fornire cinque aerei da combattimento Super Étendard, armati di missili Exocet, all'Irak — non si è fatta attendere.

contro un import di quasi sei miliardi) rischiano così di diventare nulle. Ma è sul piano bancario che le misure di rappresaglia iraniane si faranno sentire in maniera più severa. D'ora in poi, infatti, le banche francesi non potranno più aprire crediti per l'acquisto di merci francesi per l'Iran. Ma soprattutto saranno eliminate dalle operazioni di finanziamento sulle vendite di petrolio iraniano nel mondo (tra i quindici e i venti miliardi di dollari) nelle quali avevano una partecipazione sostanziale.

Le prospettive di un forte sviluppo nelle relazioni economiche vengono intanto esaminate negli incontri ministeriali che accompagnano la visita. Sarebbero in corso di definizione importanti commesse valutate a più di 2.000 miliardi di lire.

Si sa che le banche francesi traggono una parte non indifferente dei loro redditi dal finanziamento del commercio internazionale ed è certo che le misure adottate da Teheran avranno un serio contraccolpo senza molte possibilità di compensazione.

URUGUAY

Operai e studenti in corteo: scontri, feriti, seicento arrestati

MONTEVIDEO — Violentissimi scontri, almeno venti feriti gravi, seicento persone arrestate: è il bilancio di una nuova giornata di protesta, indetta dal movimento sindacale uruguayano e dagli studenti, e repressa duramente dall'esercito del regime. Fin dalle ore precedenti alla manifestazione, i militari avevano provveduto a far presidiare con centinaia di agenti le zone attorno all'università di Montevideo, luogo prescelto per l'appuntamento di protesta. Ma la presenza massiccia di carri armati e agenti armati di mitra non è servita a spaventare i dimostranti e a far fallire la manifestazione.

GIAPPONE

Reagan e Nakasone: «Siamo d'accordo su tutto» ma la strategia globale resta nell'ombra

Il secondo giorno della visita del presidente USA

TOKIO — Ronald Reagan e il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone sono d'accordo su tutto e in due lunghe dichiarazioni, diffuse a metà della seconda giornata della visita a Tokio del presidente USA, hanno fatto di tutto per sottolinearlo. Ma nei colloqui — almeno da quanto è emerso pubblicamente — è mancato proprio l'elemento centrale che tutti si attendevano alla vigilia: l'affermazione organica di quella «strategia globale» che, nei piani USA ma anche negli orientamenti che sembrano prevalenti a Tokio fino a qualche giorno fa, dovrebbe sancire l'ingresso a pieno titolo del Giappone nella programmazione strategico-militare della «difesa dell'Occidente».

La petizione di principio, invece, non sono mancate: «Siete un baluardo della democrazia e dello sviluppo nella libertà», ha detto Reagan, portando a testimonianza di questa pagella di buona condotta l'elevato livello dei consumi (in un negozio di Tokio si trovano fino a 200 diversi tipi di cuffie stereofoniche) e di produttività dell'industria nipponica e proponendo confronti con le «miserie» dei regimi non democratici, come quello della Corea del Nord. Nakasone gli ha risposto a tono, profondendosi in affermazioni di amicizia e fedeltà verso il grande alleato. Il premier giapponese ha ricordato il vertice di Williamsburg (l'incontro tra i «sette grandi» nel quale Tokyo venne praticamente associata alla decisione NATO in fatto di euromissili) e il recente incontro con il cancelliere tedesco-federale Kohl come esempi concreti della disponibilità a «nuovi rapporti» con l'Occidente, ma oltre non è andato.

Dalle dichiarazioni un po' più nel dettaglio rese dai portavoce intorno alle questioni della «sicurezza» si è capito che non solo la «strategia globale» resta al di là da venire, ma che anche sulla questione più concreta, quella della «risposta» agli SS20 sovietici installati in Asia a potenziale minaccia per il Giappone, tra Tokyo e Washington non esiste una completa identità di vedute. Tant'è che i giapponesi avrebbero sollecitato gli americani a chiedere, nell'ambito delle trattative complessive con i sovietici, precise garanzie sulla «eliminazione di questa minaccia asiatica».

Il fatto che la «strategia globale» sia rimasta un po' nell'ombra, comunque, nulla ha tolto al carattere di segnale di «fermezza occidentale» che Reagan, in sintonia con il suo interlocutore a Tokio, ha inteso dare al suo viaggio in Giappone (così come d'altra parte alla prossima tappa, che sarà la Corea del Sud). Agente molto duri sono stati usati dai due leader verso l'URSS e la Corea del Nord, e si sono susseguiti i cenni al carattere «decisivo» della difesa degli inter-

essi strategici occidentali nell'area del Pacifico. Elementi che hanno trovato anche una simbolica esplicitazione negli applausi entusiastici che il presidente USA ha decretato allo spettacolo di arti marziali che ieri mattina è stato organizzato in suo onore. Poco da aggiungere sull'altro capitolo dei colloqui, quello delle questioni economiche e commerciali. Giappone e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo per promuovere l'internazionalizzazione dello yen e liberalizzare ulteriormente il mercato finanziario giapponese. Lo hanno annunciato ieri il ministro delle Finanze giapponese Noboru Takehite e il segretario al Tesoro americano Donald Regan in una dichiarazione comune nella quale si afferma che il libero movimento dei capitali sui mercati finanziari è importante ai fini di un'efficace funzionamento del sistema monetario internazionale.

USA

Per Grenada chiesto l'impeachment del presidente

WASHINGTON — Sette rappresentanti democratici americani hanno presentato una mozione che chiede l'impeachment del presidente Reagan in seguito all'invasione di Grenada. Secondo i parlamentari, ordinando lo sbarco, il capo dell'esecutivo ha violato la Costituzione. Uno dei sette, Red Weiss di New York, ha dichiarato: «L'invasione di Grenada voluta dal presidente è il-

URUGUAY

Operai e studenti in corteo: scontri, feriti, seicento arrestati

MONTEVIDEO — Violentissimi scontri, almeno venti feriti gravi, seicento persone arrestate: è il bilancio di una nuova giornata di protesta, indetta dal movimento sindacale uruguayano e dagli studenti, e repressa duramente dall'esercito del regime. Fin dalle ore precedenti alla manifestazione, i militari avevano provveduto a far presidiare con centinaia di agenti le zone attorno all'università di Montevideo, luogo prescelto per l'appuntamento di protesta. Ma la presenza massiccia di carri armati e agenti armati di mitra non è servita a spaventare i dimostranti e a far fallire la manifestazione.

FRANCIA-IRAN

Chiuse le rappresentanze Teheran rompe con Parigi

PARIGI — Il governo di Teheran ha deciso di mettere fine alla presenza economica e commerciale francese in Iran. La serie di misure di rappresaglia chieste dal Parlamento iraniano verso la fine di ottobre — in risposta alla decisione francese di fornire cinque aerei da combattimento Super Étendard, armati di missili Exocet, all'Irak — non si è fatta attendere.

ITALIA-ALGERIA

Cordiale e larga intesa nei colloqui Pertini-Chadli

ROMA — Sandro Pertini col presidente algerino Chadli Bendjedid. Il presidente algerino accolto «come un combattente per la libertà» - Al primo posto delle comuni preoccupazioni, questione palestinese e Libano - I rapporti economici



Harare — Coretta King, vedova del leader americano Martin Luther King assassinato negli Stati Uniti per la sua azione in favore dei diritti civili della popolazione nera, è giunta ieri nella capitale dello Zimbabwe per una visita di quattro giorni.